

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



SIATE DI ISPIRAZIONE

Anno XXVII n° 227

Settembre 2018

LA NOTA DEL PRESIDENTE

L'anno che verrà

Cari amici vi scrivo, così mi distraigo un po' ... Il grande Lucio Dalla avrebbe iniziato di certo così dovendo parlare a voi dell'anno a venire. E in quest'anomalia, tutta nostra, di un anno Rotaryano che inizia proprio quando tutti noi ci accingiamo a godere il meritato riposo estivo, ci ritroviamo puntualmente in settembre a scrivere di quello che ci si aspetta dall'anno che verrà. Spero per tutti noi che sia un anno ricco d'impegno e d'impegni, di servizio alla nostra comunità e di condivisione d'importanti progetti. Impegni e progetti da portare avanti in continuità con quanto fatto dai presidenti che mi hanno preceduto nella conduzione del club, travalicando i limiti temporali dell'anno di presidenza, spersonalizzando le nostre attività nel segno dell'insegnamento che il Rotary ci impone: *servire al di sopra di ogni interesse personale*; se pure caratterizzando il nostro agire con il marchio di fabbrica che ognuno di noi porta in sé.

Sarà un anno improntato alla massima apertura verso ogni vostra idea e ogni vostra sollecitazione, sollecitazioni che il Consiglio direttivo, che mi onoro di presiedere, sono certo saprà cogliere. Un invito quindi a esser sempre più presenti e partecipi alla vita del club, non limitandosi ai soli momenti conviviali, che costituiscono comunque un importante momento di aggregazione e condivisione. Un anno che ci vedrà collaborare con i *club del coordinamento* (che speriamo di allargare a tutti i club dell'hinterland) in più progetti e manifestazioni congiunte, ma anche l'anno del prestigioso *Premio Nicola Misasi* e del nostro settantennale. Settant'anni di vita e di servizio che meritano d'esser degnamente celebrati; settant'anni di storia e di storie di uomini che si sono prodigati col proprio agire, nel tentativo, spesso concretizzatosi, di rendere migliore la nostra società. Tante già le idee e i progetti in cantiere, attività che si dipaneranno nel corso dei prossimi mesi e che richiederanno il

contributo di tutti voi; quel contributo intellettuale che costituisce la grande risorsa della nostra associazione, un sodalizio ricco di menti pensanti che si mettono al servizio delle proprie comunità.

Ed è in questo che mi piacerebbe si caratterizzasse il nostro agire; nel mettere al servizio degli altri le nostre energie, per porre all'attenzione di chi è preposto a risolverle le problematiche del territorio e non solo. In un sol termine, fare opinione. Quel fare opinione che, in una società ormai troppo "banalizzata", è diventato terreno di caccia per troppi. È in questo che io credo ci si debba distinguere; nell'essere da esempio in ogni nostro agire e nel denunciare liberamente tutte le criticità che quotidianamente, ahinoi, rileviamo. Non quindi sostituirsi a chi istituzionalmente è chiamato a gestire e risolvere problemi più o meno grandi, ma svolgere il ruolo, non meno importante, di osservatori e critici attenti.

Un anno, infine, che ci vedrà ancora più impegnati nelle attività condivise con i nostri splendidi giovani dell'Interact e del Rotaract; splendide realtà che diventano sempre più fucina di nuovi brillanti Rotaryani. Tante ancora le tessere che mi piacerebbe inserire in questo mosaico ancora in composizione. Tessere che avremo modo, nel corso dei prossimi mesi, di collocare ognuna al suo posto, per giungere, insieme, alla realizzazione di un comune obiettivo: migliorare la nostra società per essere, anche noi, uomini migliori. Vorrei, in conclusione, che questo sia ricordato non come il "mio" anno, ma piuttosto come il "nostro" di anno, l'anno di ogni nostro consocio, dal più impegnato e presente, al più distratto e poco presente, nel segno di quel comune sentire che ci accomuna da sempre. Buon Rotary quindi, e un forte abbraccio.

Francesco Sesso

Una realtà vicino a noi: il Polo Museale della Calabria

Il Governatore del nostro Distretto Rotary, come è noto, ha posto la sua qualificata attenzione di programma sui Beni Culturali e all'invito di Alessandro Campolongo a scrivere qualcosa sulla materia, con malcelato orgoglio di duplicata appartenenza, ho accettato immediatamente con entusiasmo, nonostante la faccenda spinosa di riuscire a dare una descrizione esaustiva nello spazio a disposizione. Ho deciso quindi di frazionare e trattare la materia riportando un settore ben preciso, quello più vicino a noi, con le notizie salienti su una sola parte della realtà regionale, con uno sguardo veloce, schematico e agevole.

Ebbene, cominciamo ... dalla fine: con il recentissimo Decreto Legge del 12 luglio 2018 dal nome del *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - MBACT* - è scomparsa la "T" di Turismo, trasferito alle competenze del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e il dicastero da ora in poi si chiamerà *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*, tornando a una precedente denominazione (MBAC). Nel frattempo il Ministro Dario Franceschini, sulla base del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* (di cui al D. Lgs. 42/2004) aveva varato la riorganizzazione del Ministero, poi comunemente intesa "Riforma Franceschini", ristrutturando l'assetto del Ministero nei suoi Organi centrali e periferici (DPCM 29 agosto 2014, n. 171).

In questo nuovo scenario di competenze amministrative e tecniche, circoscrivendo nell'esame nel nostro ambito, scorgiamo a Cosenza la *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona*, con sede in piazza dei Valdesi, e nel panorama nazionale, che ha visto la costituzione di 17 Poli Museali Regionali, troviamo ordinato il *Polo Museale della Calabria*, che rimane una ramificazione diretta della Direzione Generale Musei, con Direzione a Cosenza, a Palazzo Arnone, della quale è attuale titolare la ligure dott.ssa Angela Acordon, che con entusiasmo afferma: "Non sono calabrese e vivo il mio incarico di Direttore del Polo Museale della Calabria anche come un viaggio: una

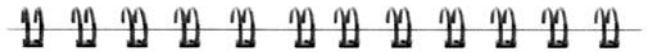
continua scoperta di spazi dove cultura e natura si fondono in maniera unica e irripetibile, ogni volta diversa."

Il Polo Museale Regionale, da uno stralcio dell'art. 34 del DPCM 171/2014, "... assicura e promuove sul territorio la fruizione e la valorizzazione degli Istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato o ad esso affidati in gestione (...), nell'ambito territoriale di competenza, promuovendo l'integrazione dei percorsi culturali di fruizione e, di concerto con il Segretariato Regionale, dei conseguenti itinerari turistico-culturali (...)". Il Polo detiene la gerarchia direzionale su 16 Sedi Museali a esso afferenti per decreto, nel cui novero è compresa la "*Galleria Nazionale di Cosenza*", già istituita con Decreto del 30 maggio 2009 dal Direttore Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria.

Le Sedi Museali, assegnate al Polo Museale della Calabria sono: Amendolara, Museo Archeologico Nazionale "Laviola"; Borgia-Roccelletta, Museo e Parco Archeologico Nazionale di *Scolacium*; Bova Marina, Parco Archeologico Nazionale "Archeoderi"; Cassano allo Ionio, Museo Archeologico Nazionale e Parco Archeologico della Sibaritide; Crotona, Museo Archeologico Nazionale; Crotona, Museo e Parco Archeologico Nazionale di Capo Colonna; Gerace, Chiesa di San Francesco d'Assisi; Gioia Tauro, Museo Archeologico *Metauros*; Isola di Capo Rizzuto, *Le Castella*; Lamezia Terme, Museo Archeologico Lametino; Locri, Museo e Parco Archeologico Nazionale; Mileto, Museo Statale; Monasterace, Museo e Parco Archeologico dell'Antica *Kaulon*; Stilo, *La Cattolica*; Vibo Valentia, Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi".

Si configura invece come "museo dotato di autonomia speciale" il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, gestito da un proprio Consiglio di amministrazione.

Giuseppe Valentini



INTORNO A NOI

Ri-partire

Il segno distintivo del Rotary è la circolarità e la riproposizione dello schema di un cammino che - nella ricorrenza dei temi - aggiunge sempre elementi di novità attraverso nuovi protagonisti, che portano contributi diversi in originalità e impegno. Nel Rotary si parla spesso di Rotary rischiando, nel tentativo di precisarne contorni e sfere di attività, e di circoscriverne le modalità di relazione con la Società, di metterlo in contemplazione di se stesso.

Il mondo è complesso, ed enormi sono i problemi all'orizzonte, se ci si sforza di allargare lo sguardo per intercettare i bisogni delle persone, ma, soprattutto, per confrontarsi con diverse e a volte drammatiche situazioni. Si sono smembrate le reti sociali e si assiste, inermi, all'impoverimento inarrestabile delle relazioni autentiche fatte di contatti e di contaminazioni. Accade che vi sia condivisione di temi, che chiamiamo forzatamente valori, senza che gli stessi connotino la nostra vita e le nostre azioni quotidiane. Accade che vi sia accettazione acritica di una modalità che conferisce a entità sovranazionali, in massima parte anonime, ruoli di decisori assoluti dei destini dell'Umanità, senza pensare come questo stato delle cose possa produrre effetti in termini di diritti e di libertà soggettive e collettive.

Allora il Rotary deve avere un ruolo attivo e attento che sia cammino e obiettivo nello stesso tempo. Il nodo cruciale di questa fase di cambiamento è caratterizzare la propria azione fornendo a essa connotazioni di attenzione al futuro, ai giovani e ai bisogni di chi non ha la forza per potersi rappresentare. Il Rotary deve costruire la sua azione in questo immenso spazio sociale, ascoltando, dedicandovi tempo e risorse ma, soprattutto, agendo. A un'unica ma determinante condizione: credere che sia possibile e che sia fattibile.

Paolo Piane

BLOCCO NOTES

Nuovi soci e nuovi argomenti per il club

Il Bollettino presenta i nuovi soci, oltre che attraverso le note di qualifica, proponendo i loro articoli, dedicati ad argomenti propri della loro attività professionale e non solo, o ad argomenti di vita rotariana. Un modo per conoscersi che richiama un'utile consuetudine del nostro club di un po' di anni fa, quando, entrando a far parte del club, il nuovo socio era invitato a tenere una breve conferenza in una delle riunioni del martedì.

Con questo spirito abbiamo pubblicato gli interessanti contributi di Vittorio Sapiente, "Il timore della primavera ..." (ad aprile), e di Francesca Criscuolo, "La paura del dentista" (a maggio); in questo numero Giuseppe Valentini – del quale seguono alcune note di presentazione – ci parla invece dell'importante riordino organizzativo che, nella scorsa legislatura, ha interessato il mondo dei beni culturali del nostro "bel Paese". Un argomento posto peraltro come centrale, per questo anno sociale, dal Governatore del Distretto.

Giuseppe Valentini, dottore in Giurisprudenza, è Direttore amministrativo economico finanziario – Coordinatore del *Polo Museale della Calabria* di Cosenza (già Soprintendenza per i *Beni artistici, storici ed etno-antropologici* della Calabria), presso la Pinacoteca Nazionale di "Palazzo Arnone". Docente di *Discipline giuridiche* e di *Legislazione dei beni culturali* in istituzioni pubbliche di formazione professionale, è anche interessato alle attività gestionali-organizzative dello sport, come dirigente di squadra nella Pallavolo e come *Ufficiale di gara* nelle manifestazioni sportive motoristiche.

Sociopresentatore: Roberto Barbarossa; classifica rotariana: *Amministrazione pubblica, Ministero Beni culturali e ambientali, Soprintendenze.*

L'alecampo

Organigramma del Rotary Club Cosenza

Anno sociale 2018 - 2019

CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	Francesco Sesso
<i>Presidente uscente</i>	Roberto Barbarossa
<i>Presidente eletto</i>	Francesco Leone
<i>Vice presidente</i>	Clemente Sicilia
<i>Segretario</i>	Mario Stella
<i>Tesoriere</i>	Amedeo Aragona
<i>Prefetto</i>	Marco Provenzano
<i>Consiglieri</i>	Roberto Caruso, Maurizio De Rose, Gregorio Iannotta, Carmine Muglia, Mario Reda, Augusto Verardi
<i>Master club trainer</i>	Francesco Romano
<i>Club trainer</i>	Mario Mari, Nicola Piluso

COMMISSIONI

Commissione *Amministrazione del club*:

Gustavo Coscarelli, *presidente*; Amedeo Aragona;
Gianluca De Rosa; Domenico Taverna.

Commissione *Effettivo*:

Domenico Provenzano, *presidente*;
Annibale Mari; Walter Bevacqua; Matteo Fiorentino.

Commissione *Pubbliche relazioni*:

Pietro Mari, *presidente*; Adelina Fabiano;
Giuseppe Valentini; Gregorio Iannotta.

Commissione *Progetti d'azione*:

Giancarlo Principato, *presidente*; Cristiana
Coscarella; Francesco Leone; Mario Reda.

Commissione *Fondazione Rotary*:

Sergio Nucci, *presidente*; Francesco Calomino;
Sergio Chiatto; Maurizio De Rose.

DELEGHE DEL PRESIDENTE

Formatore: Daniela Mascaro;

ROTARACT: Francesco Conforti;

INTERACT: Augusto Verardi;

INNER WHEEL: Maria Teresa Seta;

Bollettino: Alessandro Campolongo, Paolo Piane;

Sito Web: Sergio Nucci.

PROGRAMMA DI SETTEMBRE

*Mese dedicato all'alfabetizzazione
ed educazione di base*

**Sabato 8, Domenica 9 - Grand Hotel Salerno,
Salerno**

President Day e Seminario dell'Effettivo

Martedì 18, ore 19 - Hotel Royal
Consiglio direttivo

Martedì 18, ore 20:15 - Hotel Royal
Interclub con Presila Cosenza Est e Cosenza Telesio:
"Il ponte: sfida dell'ingegneria ed elemento
di unione dei popoli";
prof. ing. Domenico Bruno, docente di Scienza delle
costruzioni all'Università della Calabria.
Seguirà cena

Martedì 25, ore 20:15 - Hotel Royal
"Mai dire ... My Rotary";
conversazione con Nadyarita Vetere,
Assistente del Governatore.
Seguirà cena.

Notizie dal club

Si ricorda che le quote associative devono essere versate improrogabilmente il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno sociale. Il versamento può avvenire direttamente (nelle mani del Tesoriere del Club) o attraverso bonifico bancario. Al riguardo se ne ricordano gli estremi: Banca Prossima - Filiale di Cosenza - Corso Mazzini - c/c n° 1000/061 intestato a: Rotary Club Cosenza - IBAN IT70G0335901600100000109918



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2100

Anno sociale 2018 - 2019

Governatore del Distretto: *Salvatore Iovieno*

Presidente del Club: *Francesco Sesso*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*